

## L'intervista

Chiamparino spiega perché solo lui ha sottoscritto la proposta

# “È più facile firmare quando sei a Torino”

**DIEGO LONGHIN**

«**S**I È fatto un passo in avanti, anche se avrei preferito che sotto il documento finale in otto punti ci fossero state le firme dei sindaci della Val di Susa. Un esito che riflette le contraddizioni che ancora esistono sul territorio». Sergio Chiamparino è comunque soddisfatto per l'esito della riunione a Palazzo Civico sulla Tav e plaude anche al comportamento che ha tenuto il governo Berlusconi.

**Signor sindaco, alla fine lei è stato l'unico primo cittadino a firmare il documento?**

«Sì, anche perché è molto più facile firmare un'intesa sulla realizzazione della Torino-Lione quando stai a Torino e non a Susa o a Venaus. Certo avrei preferito che anche i sindaci della Valle mettessero la loro firma sotto un testo dove si riprendono i punti dell'accordo di Pracatinat e dove si recepisce anche un documento presentato dagli stessi amministratori della Val di Susa. Ma capisco».

**Capisce cosa?**

«Non voglio dare giudizi, è un momento delicato, siamo nel mezzo di un processo complesso e quindi comprendo le difficoltà dei sindaci. Si sono fatti passi significativi e l'importante è andare avanti, salendo gradino dopo gradino e con i tempi necessari, ma che non devono essere infiniti. Non bisogna rallentare la strada imboccata».

**Quali sono i punti più significativi del documento firmato a Palazzo Chigi?**

«C'è una prima questione: il clima. Non c'è stata contrapposizione. Questo direi che è fondamentale per proseguire. E poi tutti hanno ricono-



Chiamparino e Napolitano

**“Un passo avanti ma posso capire le difficoltà dei miei colleghi della Val Susa”**

sciuto che si è chiuso un primo ciclo e si è d'accordo ad entrare nella seconda fase».

**Come giudica l'atteggiamento del governo Berlusconi sulla Torino-Lione?**

«Mi è sembrato positivo. Non solo. È stata una riunione che ha prodotto un risultato. Il comportamento di Letta e del ministro Matteoli è stato responsabile ma con una giusta dose di decisionismo senza la quale si sarebbe rischiato di non arrivare a nulla di concreto e di retrocedere di qualche posizione rispetto all'intesa di Pracatinat e alle cose dette anche dal presidente della Repubblica Napolitano».